Affollata assemblea aperta nello stabilimento di viale Guidoni

Gli operai nel piazzale della FIAT: «Resisteremo un minuto più di Agnelli»

All'iniziativa indetta dal Consiglio di fabbrica contro le recenti provocazioni di gruppi eversivi hanno partecipato i rappresentanti degli enti locali - La presenza di decine di delegazioni

«L'importante a questo punto per tutti noi è resistere un minuto di più. E non soltanto ad Agnelli, ma contro tutti coloro che hanno deciso, in fabbrica e nel paese, di attentare alle conquiste della classe operaia».

Così tra gli applausi delle centinaia di lavoratori presenti, si è aperta ieri mattina la manifestazione contro il terrorismo indetta dal consiglio di fabbrica all'interno dello stabilimento Fiat di Novoli. Una vera e propria lezione di democrazia impartita dalla classe operaia fiorentina a tutti, «compresi quei dirigenti che sono dietro le finestre di questo piazzale a lavorare», ha sottolineato un operaio nel suo intervento.

L'assemblea aperta era stata convocata alcuni giorni fa dopo il ritrovamento davanti ai cancelli di alcuni volantini inneggianti alla lotta armata contro le decisioni della direzione aziendale. «Un assaggio del terreno» lo ha definito il sindaco Gabbuggiani nel suo intervento, e con lui hanno concordato il presidente della Regione Leone e della Provincia Righi. «Ma evidentemente si sono sbagliati, e questa manifestazione lo sta a dimostrare».

E di quanto si fossero sbagliati lo si è iniziato a vedere fin dalla mattina presto, quando sono cominciate ad arrivare le decine di delegazioni dagli altri posti di lavoro della città.

«E proprio questa è la dimostrazione dell'inganno contenuto nelle affermazioni di coloro che vogliono dipingere la lotta sindacale come una gabbia per rinchiudere i lavoratori», ha sottolineato Gabbuggiani. «Bisogna anzi raccogliere l'invito della federazione unitaria ad una solidarietà attiva verso tutti coloro che stanno difendendo il posto di lavoro: è la risposta più concreta non soltanto ai tentativi dei gruppi eversivi ma anche alla ottusità con cui il padronato sta conducendo queste trattative».

La presenza delle massime autorità rappresentative è stata la dimostrazione più chiara che i lavoratori della Fiat non sono isolati. «Nessuno può permettersi di tirarsi indietro — ha aggiunto il deputato comunista Cerrina — perchè dall'esito di questa lotta dipende la tenuta stessa delle nostre istituzioni. In questo momento le forze politiche, le assemblee elettive, tutte le associazioni democratiche devono uscire allo scoperto».

E le prime risposte a questi appelli sono iniziate a venire già da ieri.

In serata Loretta Montemaggi a nome di tutto il consiglio regionale ha inviato un telegramma al consiglio di fabbrica della Fiat in cui si esprime la «unanime solidarietà per l'impegno con cui i lavoratori stanno conducendo la loro lotta contro l'intransigenza padronale e per la decisa e composta reazione alle provocazioni terroristiche».

a. me.

L'incontro degli operai della Fiat con: (da sinistra) Gabbuggiani, Nucci, Leone, Righi e Pallanti

E la catena della solidarietà ha toccato già tutta la provincia

Già nella giornata di ieri sono iniziate a giungere dalla provincia di Firenze le prime adesioni all'appello lanciato dai sindacati unitari per un sostegno concreto alla lotta dei lavoratori della FIAT.

Il comitato ARCI di Firenze, nell'aderire all'appello invita tutti i circoli, le case del popolo, i centri culturali, le società sportive e l'intero movimento associativo ad organizzare iniziative per far conoscere «le ragioni dei lavoratori, esprimere la solidarietà alla loro giusta lotta e raccogliere i fondi per sostenerla».

Sono intanto giunte mozioni di solidarietà dalla Comunità montana del Mugello - Val di Sieve e dai Comuni di Dicomano, Vicchio, San Piero a Sieve, Pontassieve, Borgo San Lorenzo, Rufina, Barberino di Mugello, Pelago, Empoli, Sesto Fiorentino, Vinci, Certaldo, Montespertoli, Montelupo, Castel Fiorentino, Gambassi Terme, Cerreto Guidi, Limite sull'Arno, Montaione.

Anche nel comune di Fiesole è stata aperta la sottoscrizione. Nella sola giornata di ieri sono state raccolte 1.500.000 lire tra le organizzazioni del PCI e del PSI e le Case del Popolo.

Anche il movimento cooperativo ha espresso tutta la sua disponibilità per dare un appoggio concreto alla lotta degli operai della Fiat e verranno decise nei prossimi giorni le iniziative da prendere.

Un «no» motivato alla richiesta avanzata dalla CISL-Università

Secca risposta del professor Molinari «Ecco perchè non mi dimetto dall'Opera»

Le organizzazioni sindacali hanno preso parte ai lavori della commissione e hanno ritenuto positivo l'operato degli organismi amministrativi dell'università

La richiesta era perentoria: il presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, prof. Cesare Molinari doveva dimettersi. Lo chiedeva a gran voce la CISL università, motivandola con una serie di giudizi e di contestazioni all'operato del presidente dell'Opera. Il prof. Molinari ha preso carta e penna ed ha stilato una lettera di risposta alla CISL che pubblichiamo di seguito.

In merito alla richiesta avanzata da codesta organizzazione sindacale, mirante ad ottenere le mie dimissioni dalla presidenza dell'ente, comunico di aver proposto al consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di rimettere la mia delega al rettore. Il consiglio d'amministrazione mi ha pregato di non compiere tale passo, manifestandomi la sua solidarietà, e argomentando che tutte le iniziative e i provvedimenti sono stati adottati con la sua approvazione. Pertanto non darò seguito alle progettate dimissioni.

Venendo al contenuto delle contestazioni, e sopratutto alla più grave di esse, faccio rilevare che le organizzazioni sindacali, hanno preso parte ai lavori della commissione e che quindi, nell'istanza di primo grado potevano muovere appunti e rilievi: non lo hanno fatto, ed anzi hanno ritenuto sostanzialmente positivo l'operato della commissione stessa e del consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda l'esito dei ricorsi è estremamente scorretto aver convocato un'assemblea del personale prima di aver conosciuto le motivazioni con le quali i ricorsi sono stati accettati o respinti. Ancora più scorretto aver proclamato lo stato di agitazione e preteso le dimissioni del presidente prima di aver chiesto chiarimento sul metodo seguito e sui casi che potevano suscitare dubbi. Respingo le infondate e volgarmente strumentali insinuazioni circa una pretesa gestione faziosa e clientelare dell'esame dei ricorsi.

Le altre contestazioni non meritano neppure di essere confutate: ascrivo a mio merito aver ascoltato (e non delegato!) i miei collaboratori, governando in maniera collegiale e non personale, durante la mia gestione il problema delle mense è stato avviato a soluzione globale — senza considerare il fatto che si sta lavorando anche alla introduzione delle fasce di reddito, provvedimento un tempo preteso a gran voce da codesto sindacato, che ora invece strumentalizza il prevedibile scontento degli studenti — è cominciato il riordinamento degli uffici, anche se con provvedimenti non graditi dai dirigenti di codesto sindacato. Non posso esimermi dall'avvertire che questa presidenza, mentre è disponibile a riaprire il dialogo, non potrà tollerare atteggiamenti intesi a boicottare il funzionamento dell'ente.

Prof. Cesare Molinari

Tra qualche settimana di nuovo la paura degli sfratti

Troppi appartamenti sfitti Altre requisizioni in arrivo

I consigli di quartiere hanno segnalato all'Ufficio alloggi quasi 900 case vuote e pronte per essere abitate — Come il Comune intende affrontare la fase dell'emergenza

FIRENZE — Gli sfratti in mano agli ufficiali giudiziari sono 750 e potrebbero essere eseguiti nelle prossime settimane. Le domande raccolte dall'Ufficio alloggi del Comune sono quasi 2500: si tratta di famiglie sfrattate oppure senza abitazione, persone sistemate in alcune pensioni, anziani, ragazze madri.

Due cifre che sintetizzano il dramma della casa e della crisi degli alloggi. La situazione peggiora ogni mese. Da una parte aumentano gli sfratti, dall'altra il mercato delle locazioni non accenna a sbloccarsi. Siamo ancora in piena fase di emergenza e fra poco, quando verranno meno le proroghe, si porrà di nuovo il problema di quale provvedimenti adotatre. A Firenze gli appartamenti vuoti comunque sfitti sono molti. Anche se non esiste un censimento preciso su questo patrimonio è comunque certo che si tratta di alcune migliaia. Negli ultimi mesi i consigli di quartiere ne hanno segnalati all'ufficio alloggi quasi 900.

Il problema dello sfitto, ha detto il neoassessore alla casa Marino Bianco svolgendo una comunicazione in Consiglio comunale, è molto grosso e il Comune dovrà affrontarlo con particolare impegno. Dobbiamo constatare con amarezza, ha continuano Bianco, che le case a Firenze ci sono, stanno lì fermi moltissimi appartamenti vuoti. Di fronte al fabbisogno urgente dobbiamo trovare il modo di sbloccare questa situazione paradossale. O i proprietari si decidono ad affittare oppure il Comune sarà costretto a ricorrere massicciamente alla strada della requisizione.

E' una via obbligata per affrontare l'emergenza abitativa di fronte ai provvedimenti troppo parziali del governo e alla chiusura ostinata dei proprietari. L'amministrazione comunale intende prendere di petto il problema della casa; gli sforzi saranno sempre maggiori. Gli impegni per i prossimi mesi, ha sottolineato l'assessore dopo aver tracciato un profilo della situazione cittadina e degli interventi attuati negli ultimi due anni, andranno dal potenziamento dell'Ufficio alloggi e al suo decentramento nei quartieri, al censimento del fabbisogno e del patrimonio abitativo.

Tutti i gruppi politici presenti in Consiglio comunale sono intervenuti nel dibattito sul problema della casa. Affollata per l'occasione anche la parte riservata al pubblico; presenti folte delegazioni delle associazioni degli inquilini, il Sunia e l'Unione.

Francesco Bosi, della DC si è dichiarato insoddisfatto della relazione; ha proposto che il Comune metta a disposizione ingenti somme di denaro per l'acquisto di case. Bartolini, comunista, ha detto che sul problema del patrimonio sfitto, qualora il governo non accolga le richieste dell'obbligo dei proprietari ad affittare, il suo gruppo è favorevole alle requisizioni.

NELLA FOTO: una delegazione del SUNIA presente al dibattito in Consiglio comunale.

Il saluto del dottor Pedata ieri alla stampa

Un addio alla Procura parlando del rapimento

Il magistrato ha ammesso le difficoltà incontrate nel corso delle indagini - Silenzio sul caso del prefetto e del «segreto di Stato»

Con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia il procuratore capo Giuseppe Pedata ha tenuto ieri mattina nel suo ufficio di Piazza San Firenze l'annunciata conferenza stampa. Ha toccato vari argomenti compreso quello più scottante della polemica sorta tra i giudici titolari dell'inchiesta del sequestro Kronzucker-Wachler e il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze.

Il magistrato non ha detto molto per la verità, se non cose che già si conoscevano. Ha parlato delle difficoltà incontrate nel corso delle indagini, dell'interrogatorio del cardinale Benelli che si era rifiutato di rispondere ai giudici Vigna e Fleury opponendo il «segreto professionale» ma che poi dopo la liberazione dei ragazzi tutto si è appianato. Il cardinale si è dichiarato disposto a collaborare, ha consegnato ai giudici le lettere che aveva ricevuto nel corso delle trattative, ha risposto a tutte le domande dei magistrati inquirenti. Insomma piena e soddisfacente collaborazione.

Il procuratore capo ha sorvolato sulla vicenda del prefetto Rolando Ricci che si sarebbe rifiutato, come è noto, alle domande degli investigatori, opponendo il «segreto di Stato». Un problema che però è superato dagli avvenimenti in quanto il prefetto aveva ricevuto delle informazioni dal cardinale Benelli. Una volta che l'alto prelato ha risposto a tutte le domande di Vigna e Fleury anche il «caso», se lo si vuol chiamare così, del prefetto è risolto.

Pedata nella lunga conversazione con i giornalisti ha sottolineato la sua preoccupazione per il futuro circa altri eventuali sequestri. Infatti il magistrato teme che d'ora in avanti i rapitori scelgano come interlocutori il parroco di campagna o il sacerdote di città. Un pericolo già avvertito dai magistrati Vigna e Fleury che ieri mattina si sono fatti vivi al palazzo di giustizia. E' evidente che i banditi dopo il sequestro di Francesco Del Tongo e di Sabine, Susanne e Martin, preferiscono come «interlocutore» la chiesa.

Pedata dopo essersi dichiarato soddisfatto della felice conclusione del rapimento Kronzucker-Wachler (a cui — ha detto — non sono estranei i risultati raggiunti dagli inquirenti) ha salutato i giornalisti con cui in questi due anni del suo dicastero ha avuto contatti quasi giornalieri. Pedata ha lasciato la Procura di Firenze per assumere il nuovo incarico di primo presidente della Corte d'Appello di Perugia.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO

Piazza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27r; via di Brozzi 282-a-b; via Starnina 41r; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatafimi; Borgognissanti 40r; via G. P. Orsini 107r; piazza delle Cure 2r; via Senese 206r; viale Guidoni 89r.

«COME USCIRE DALLA CRISI»

«Come uscire dalla crisi» è il tema di un incontro pubblico con il segretario della Federazione fiorentina del PCI Michele Ventura, che si terrà domani sera alle 21, organizzato dalla sezione del PCI «Borrani», nei locali della casa del popolo di Grassina.

INSEGNAMENTI SCIETINFICI E RICERCA

Domani alle 9 si terranno le conclusioni del convegno «Incontro regionale di studi sul tema: Insegnamenti scientifici e ricerca didattica» nell'auditorium del Palazzo dei congressi in via Valfonda 1, anziché in Palazzo Marucelli-Fenzi di via San Gallo 10.

NIENTE PEDONI IN VIA LANZI

Oggi, alle 14 e alle 17, la via Luigi Lanzi, verrà chiusa anche al transito pedonale per urgenti lavori effettuati dalle Ferrovie dello Stato.

ASSEMBLEA INSEGNANTI

Venerdì prossimo alle 17, nei locali della CGIL in via Borgo dei Greci 3, si terrà l'assemblea provinciale delle insegnanti della scuola materna statale per discutere su «Definizione delle linee di intervento del sindacato per una proposta organica sull'espansione e qualificazione della scuola per l'infanzia nella nostra provincia».

DELEGAZIONE RDT

Il sindaco ha ricevuto nei giorni scorsi, nella sala di Giovanni delle Bande Nere di Palazzo Vecchio, una delegazione della città di Dresda composta da Hans Modro, deputato alla Camera del popolo e membro del Comitato centrale del Partito comunista e da Klaus Mehlitz consigliere dell'ambasciata della Repubblica democratica tedesca. La delegazione era accompagnata dal senatore Remo Scappini.

CORSI DI CINESE

Anche quest'anno l'Associazione Italia - Cina promuove corsi autogestiti di lingua cinese per giovani e adulti. I corsi, tenuti da insegnanti di madrelingua cinese, inizieranno i primi di novembre e dureranno fino alla fine dell'anno scolastico 1980-81. Le lezioni si svolgeranno in ore pomeridiane e serali. Chi ne è interessato si metta in contatto con il circolo Italia-Cina in via Rondinelli 5, telefono 219 005 nei giorni di giovedì e sabato dalle 17 alle 19,30.

DIBATTITO SUL MEDIO ORIENTE

Domani alle 21 nella sala Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi, organizzato dal circolo «Città e Regione», si terrà un dibattito su «Medio Oriente: impegno e strategie per la pace». Parteciperanno il professor Gadi Iaziv dell'università ebraica di Gerusalemme, rappresentante del partito socialista israeliano Mapam, Hana Sioniora, direttore del quotidiano in lingua araba di Gerusalemme «Al Fair» e David Shaham condirettore della rivista israeliana «New Outlook». Presiederà il dibattito Umberto Giovine.

ASTA ALLE FERROVIE

A partire dal 27 ottobre prossimo con orario 9-12 e 15-18, avrà luogo la vendita all'asta pubblica delle merci abbandonate e degli oggetti rinvenuti nell'ambito ferroviario. L'asta sarà tenuta presso il deposito compartimentale, nello scalo merci della stazione di Firenze-Porta al Prato, dove, dalle 10 alle 12 dei giorni 22 e 23 ottobre prossimi potranno anche essere visionati gli oggetti di maggior valore.

«PIGNONE 1944-1954»

Per domani alle 17,15 il CRAL del «Nuovo Pignone» in collaborazione con la CGIL regionale, ha organizzato la presentazione del volume «Il Pignone di Firenze (1944-1954)» di Francesca Taddei, Edito dalla Nuova Italia. Il CRAL del «Nuovo Pignone», inoltre, rivolge un invito particolare agli anziani pensionati a partecipare alla manifestazione.

ELEZIONI UNIVERSITARIE

Nella prima decade del mese di dicembre prossimo sono previste le elezioni studentesche per il rinnovo delle rappresentanze nei consigli d'amministrazione dell'università, dell'opera universitaria, nei consigli di facoltà e nel comitato sportivo. Secondo il regolamento elettorale, l'elettorato passivo verrà riconosciuto agli studenti regolarmente iscritti alla data del 5 novembre prossimo, l'elettorato attivo spetterà agli studenti regolarmente iscritti alla data della votazione. Il regolamento elettorale è disponibile presso l'ufficio elettorale dell'università in piazza S. Marco 4.

FALSO ESATTORE

Continuano a verificarsi casi di truffa a danno di utenti da parte di individui che chiedono somme in danaro e presentandosi come esattori della Fiorentina Gas. Pertanto la società ricorda che tutto il personale avente rapporti con l'utenza è dotato di tesserino di riconoscimento Fiorentinagas con fotografia, che deve esibire su richiesta. Ove occorra, quindi, telefonare alla Fiorentinagas al 433.351.

CONTRIBUTI SOCIALI

Le sedi provinciali INPS e INAM comunicano che è stato affidato all'INPS l'accertamento e la riscossione e il recupero in via giudiziale di tutti i contributi sociali di malattia, maternità, Gescal e ogni altra somma ad essi connessa, in precedenza corrisposti all'INAM, ente posto in liquidazione. Pertanto il conto corrente bancario e conti correnti postali e qualsiasi eventuale versamento per contributi dovrà essere effettuato a favore dell'INPS, sede di Firenze, presso qualsiasi sportello bancario abilitato alla riscossione per conto dell'INPS, oppure usando il c.c. n. 334508 (riscossioni varie) intestato all'INPS.

I figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

UGO SODI

Le esequie oggi alle ore 14,30 nella cappella della Misericordia del Galluzzo.

Firenze, 8 ottobre 1980

Sviene sul greto dell'Arno per una overdose di eroina

Un giovane è stato ricoverato in fin di vita per una over-dose: Si chiama Cosimo Ciardi, ha 29 anni, abita in Borgo Allegri.

Ieri mattina verso le 10,30 il Ciardi è stato soccorso da una pattuglia della polizia che lo ha trovato privo di sensi sul greto dell'Arno che costeggia il lungarno Soderini. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Santa Maria Nuova il giovane, le cui condizioni apparivano gravissime, veniva ricoverato in sala di rianimazione.

Dagli accertamenti svolti dalla polizia Cosimo Ciardi nel corso della mattina si era iniettato una overdose probabilmente tagliata con una sostanza che poi ha provocato il malore. Al momento del ricovero in ospedale e quando è stato soccorso dagli agenti il giovane non era in grado di parlare.

Cosimo Ciardi, inoltre, era ricercato per un ordine di carcerazione. Infatti, a suo carico risultava una condanna per rapina impropria subita diversi anni fa.

«Colpo» (a metà) con la lancia termica

Un colpo da cinquanta milioni ma potevano essere molti di più se la porta blindata dell'oreficeria Tempesti di via dei Servi avesse ceduto. I ladri avevano preparato e studiato il «colpo» con grande cura. Sono entrati con una chiave falsa nel negozio di parrucchiere situato accanto alla gioielleria, poi nel retrobottega hanno praticato un foro e sono penetrati nel laboratorio dell'oreficeria.

Hanno fatto man bassa di argenteria, quindi hanno attaccato con successo una cassaforte che conteneva oggetti d'oro lasciati dai clienti per le riparazioni. Con la lancia termica hanno attaccato la porta blindata che dal laboratorio conduce nel negozio dove è situato il forziere con i preziosi, gioielli e oro. Ma non sono riusciti nell'impresa: o perché avevano finito l'ossigeno nelle bombole o perché si era fatto troppo tardi e temevano di essere scoperti. Si sono dovuti accontentare di 50 milioni.

L'ex tossicomane chiede comprensione

All'Assise di Firenze è iniziato ieri mattina il processo contro Elio Acquafresca, 29 anni, residente a Chiesina Uzzanese, accusato di tentato omicidio. Il giovane, il 17 marzo '79, in località Castellina, tentò di penetrare in una casa isolata di proprietà di Alvaro Gori.

Mentre scassinava la porta sopraggiunse il proprietario. Il giovane fuggì ma venne inseguito. L'imputato allora sparò un primo colpo di fucile in aria a scopo intimidatorio. Ma il proprietario non desistette dall'inseguimento e così Elio Acquafresca ricaricò nuovamente il fucile ed esplose un altro colpo. Un pallino raggiunse all'occhio il Gori che riportò una ferita guarita in 73 giorni.

Ieri mattina davanti ai giudici, presidente il dottor Cassano giudice a latere De Roberto, pubblico ministero il dottor Guttaduro, l'Acquafresca ha rifatto la storia delle sue vicissitudini. Il giovane all'epoca dei fatti era tossicomane. Adesso è guarito, non ha più bisogno di alcuna cura e spera di aver comprensione da parte dei giudici.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-45 - TELEFONO DELLA REDAZIONE E DELLA AMMINISTRAZIONE 263.342 UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392